lo sport in tv

11,30	Boxe: V. Klitschko-Sanders **SkySport1**
13,00	Sollevamento pesi, Europei **Eurosport**
13,40	F1, Gp San Marino **Rai1**
14,30	Tennis, Montecarlo: finale **SkySport2**
15,30	Ciclismo: Liegi-Bastogne-Liegi **Rai3**
17,00	Ciclismo: Gp Liberazione **Rai3**
18,00	90° minuto **Rai1**
19,30	Calcio: Real M.-Barcellona **SkySport1**
20,25	Basket, Siena-Treviso **RaiSportSat**
20,30	Serie B: Fiorentina-Messina **SkyCalcio7**

I giocatori del Napoli in campo al San Paolo: «Forza Diego»

Prima del match contro l'Atalanta gli azzurri sono scesi in campo con uno striscione dedicato al «pibe de oro»

NAPOLI Mentre Diego Maradona è ancora in prognosi riservata nella clinica Suizo Argentina - e da ieri è tornato a respirare con l'ausilio delle apparecchiature - striscioni di sostegno per «el pibe de oro» e un forte incitamento a lottare per vincere la partita più importante della sua vita sono arrivati ieri sera dallo stadio San Paolo di Napoli. In occasione del match contro l'Atalanta, i tifosi azzurri ed i giocatori della squadra di Simoni hanno voluto rivolgere un pensiero affettuoso al campione argentino, ricoverato da domenica notte a Buenos Aires. «Forza Diego il Napoli e Napoli sono con te» è il testo scelto dai giocatori partenopei per inviare da Napoli un messaggio a Maradona. I calciatori azzurri hanno mostrato a tutti lo striscione, schierati a centrocampo, subito prima dell'inizio della partita.
Anche sugli spalti, i tifosi hanno manifestato tutto il loro attaccamento a Maradona con una serie di messaggi, tra i quali: «Diego tutta Napoli è con te», «The King», «Dio non può morire, forza Diego» e «Diego sei nei nostri cuori».

Mantova

Grazie allo 0-0 di ieri tra Sudtirol e Olbia, il Mantova è matematicamente **promosso in C1** con tre giornate di anticipo sulla fine del campionato. Il «merito» è della squadra sarda che è riuscita a strappare un punto sul campo di Bolzano. Il Sudtirol, staccato di 9 punti, avrebbe ancora potuto sperare di raggiungere i biancorossi lombardi in vetta alla classifica del girone A della C2. Il Mantova oggi giocherà a Biella, dove sarà accompagnato da sei pullman carichi di tifosi. Caroselli di giubilo si sono registrati già ieri

25 aprile
Resistenza
è libertà

in edicola il Cd con l'Unità a € 7,00 in più

lo sport

I nostri anni

in edicola la videocassetta con l'Unità a € 6,50 in più

Button in pole, Schumi non comanda

La Bar dell'inglese davanti al tedesco. Quarto Barrichello preceduto da Montoya

Lodovico Basalù

IMOLA Una rivoluzione: una Bar-Honda davanti a tutti, Jenson Button nella stanza degli eroi, la Ferrari detronizzata dalla pole position. Davvero non è poco nel sabato di prove del Gran Premio di Imola, un giorno speciale con Michael Schumacher inaspettatamente sotto pressione. Ieri l'osannato «fenomeno» della F1 ha sbagliato e ha ammesso il proprio errore. E già questa è una notizia. Come quella che vede un motore Honda di nuovo davanti a tutti, ricordando l'epopea Senna-Prost fine anni ottanta. Il brasiliano, scomparso proprio qui dieci anni fa alla curva del Tamburello alla guida di una Williams-Renault, ottenne l'ultima vittoria per la casa del Sol Levante nel Gp d'Italia '92 sulla pista di Monza che Ecclestone e soci sembrano voler «risparmiare». Al contrario di quello che potrebbe accadere a Imola. L'ultima pole firmata Honda appartiene sempre a Senna nel Gp del Canada dello stesso anno. Quando le McLaren volavano, spinte da propulsori degni di questo nome. Non come ieri, quando un altro V10 Mercedes ha esalato l'ultimo respiro, relegando per la quarta volta consecutiva Kimi Raikkonen in ultima fila accanto allo sfortunato - e nostrano - Fisichella. Che dalla Sauber-Ferrari sperava certamente di più.

Onori e gloria a Button, dunque, che oltre a Schumacher precede la Williams di Montoya e l'altra Ferrari di Barrichello mentre in terza fila c'è Fernando Alonso, con la Renault. Button non ha avuto vita facile nel testa a testa con Jacques Villeneuve. E una volta si sentì dire dall'ex campione iridato canadese: «Button? Chi è Button? Che io sappia non ha mai ottenuto nessun risultato di rilievo». Poi, alla fine, nello scontro diretto per un posto a cadere non è stata la testa del 24enne inglese ma quella di Villeneuve. Con immensa gioia del titolare del team, David Richards, uno che ha iscritto il proprio nome nel panorama automobilistico mondiale per aver portato vetture come la Subaru alla vittoria nel mondo dei rally.

Dalle considerazioni alle dichiarazioni. Come quelle dello stesso Button: «Una pole fantastica, specie in Italia e contro una Ferrari così forte. Credo che per Maranello rappresenti l'attacco più deciso in questa stagione. La gara? Sono davanti e non c'è ragione per non approfittarne. Anche perché Schumacher parte in seconda posizione e non è davvero abituato a farlo». È la sua giornata, dunque l'occasione per passare sotto i riflettori non va perduta: «Dovrò controllare le emozioni, è la mia prima pole, l'ultima volta che sono partito davanti a tutti è stato nel 1999, ma in F3». A "scoprirlo" fu la Williams nel 2000, al punto da far gridare allo scandalo i baroni della F.1 che giudicavano troppo anticipato il debutto di un giovane rampollo inglese nel blasonato mondo del circus. Si trattava infatti del quarto più giovane pilota nella storia del circus.

Bello, ricco, spesso nelle copertine delle riviste di moda, Button ama il bel mondo, possiede una sontuosa barca, non disdegna, insomma, il "jet set". Ha rotto gli equilibri, ha fatto probabilmente contento Ecclestone, che pur di rinfrescare un'audience già per altro soddisfacente non può che vedere di buon occhio un cambiamento nelle posizioni di vertice. Ammesso che la cosa, oggi in gara, venga confermata...

Fa il consumato diplomatico Geoff Willis, il tecnico che ha disegnato la sorpresa Bar-Honda: «Consolatevi, c'è anche un po' di Italia in questa pole. La mia fidanzata è di Verona. La ricetta vincente? Semplice, tutto ha funzionato alla perfezione, dalle gomme Michelin al telaio, dal motore all'aerodinamica. E poi si è visto dal primo gran premio che c'eravamo». A sentir lui sembra tutto semplice. Come in un sogno. O in un incubo: per la Ferrari, abituata da troppo tempo a menare indisturbata la danza.

L'esultanza di Jenson Button che, sulla Bar-Honda, a Imola ha centrato la prima pole position della carriera

La griglia di partenza

Prima fila *J. Button (BAR-Honda) 1'19"753; M. Schumacher (Ferrari) 1'20"011;* **seconda fila** *J.P. Montoya (Williams-BMW) 1'20"212; R. Barrichello (Ferrari) 1'20"451;* **terza fila** *R. Schumacher (Williams-BMW) 1'20"538; F. Alonso (Renault) 1'20"895;* **quarta fila** *T. Sato (BAR-Honda) 1'20"913; M. Webber (Jaguar-Cosworth) 1'20"921;* **quinta fila** *J. Trulli (Renault) 1'21"034; C. Da Matta (Toyota) 1'21"087;* **sesta fila** *D. Coulthard (McLaren-Mercedes) 1'21"091; F. Massa (Sauber-Petronas) 1'21"532;* **settima fila** *O. Panis (Toyota) 1'21"558; C. Klien (Jaguar-Cosworth) 1'21"949;* **ottava fila** *G. Pantano (Jordan-Ford) 1'23"352; N. Heidfeld (Jordan-Ford) 1'23"488;* **nona fila** *G. Bruni (Minardi-Cosworth) 1'26"899; Z. Baumgartner (Minardi-Cosworth) 1'46"299*

dichiarazioni ai box

I complimenti di Michael: «Jenson ha lottato per emergere»

IMOLA Soffre Montezemolo ai box quando Button fa la pole, soffre anche Schumacher per strappargliela invano. Dice il tedesco: «Anche se non avessi sbagliato alla chicane alta non avrei comunque ottenuto il primo tempo. Oggi ho trovato sulla mia strada un grande avversario. E ho anche rischiato molto, ma per fortuna ho limitato i danni. Button è un pilota che ha lottato sempre per emergere. E questo lo ha temprato». Non è un sabato felice per la Ferrari e per il suo presidente che commenta così le nuove regole che rivoluzioneranno la F1 dal 2008: «La riduzione di cilindrata e la monogomma? Sì, possono far bene alla F1. Del resto il nostro dominio non potrà durare in eterno. E poi bisognerà rivedere le cose dal punto di vista della sicurezza. In ogni caso tutti i cambiamenti regolamentari attuati negli ultimi due anni non hanno fermato la Ferrari. Anche se per la gara dico solo una cosa: vinca il migliore».

Doveroso un pensiero per Ayrton Senna, che viene ricordato in questi giorni a dieci anni dalla morte con mostre e manifestazioni: «Lo incontrai a Monza nel 1993 - ricorda Montezemolo - Già allora lui parlava di abolire gli aiuti elettronici, dopo le polemiche seguite all'adozione delle sospensioni attive. E poi mi disse che voleva chiudere la sua carriera provando a vincere con la Ferrari. Il futuro di Imola? Non facciamo subito un funerale». Un funerale non lo fa nemmeno Jean Todt: «Per la prima volta in questa stagione non avremo una Ferrari in pole position: non sarà certo l'ultima, ma ci saranno delle gare in cui torneremo nelle nostre solite posizioni. Peraltro con i "se" e con i "ma" non si fa certo la storia».

Oltre alla mancata pole di Schumi ieri ha tenuto banco la crisi nera della McLaren: anche a Imola la MP4-19 di Kimi Raikkonen ha tradito il finlandese, come già avvenuto in gara in Australia, Malesia e Bahrain. Per Schumacher non c'è da preoccuparsi («Torneranno in alto, hanno le capacità per farlo») ma la monoposto anglo-tedesca continua a perdere pezzi. Ieri il guaio al motore Mercedes (rottura della sede delle valvole di scarico) è avvenuto in qualifica: Raikkonen è uscito per il suo giro di lancio ma invece che scattare per il giro veloce è mestamente rientrato ai box. Partirà per ultimo accanto a Fisichella.

«Sono senza parole - ha detto il pilota finlandese, visibilmente contrariato al punto da perdere, lui così taciturno, anche le ultime parole - È la seconda volta di fila che mi succede. Ma non posso farci niente, se non cercare di dare il mio meglio in gara. Avrò un nuovo motore. E un sacco di determinazione dentro. Vediamo un po' che cosa succede».

lo. ba.

Il messaggio di Popovych

Ricordo spesso due tra gli avvenimenti più importanti della mia carriera da dilettante: il Gran Premio della Liberazione (a cui ho partecipato due volte) e il Giro delle Regioni (che ho vinto nel 2002 davanti a Scarponi). Sono ricordi piacevoli per vari motivi, vuoi perché si tratta di due competizioni della massima importanza, vuoi perché l'ambiente è meraviglioso, pieno di entusiasmo, di gente che vuol bene al ciclismo, che accompagna i concorrenti con una forte passione e un grande calore. Il tutto è frutto di un volontariato esemplare, capace di offrire un'organizzazione perfetta.

I mie auguri, quindi e i miei complimenti.

CICLISMO Si corre oggi sul circuito di Caracalla a Roma il Gran Premio riservato ai dilettanti. Da 9 anni vince un italiano

Giovani al «Liberazione», il mondo vi guarda

Gino Sala

Corri ragazzo corri in una giornata di bandiere tricolori con lo stemma della democrazia. È il 25 aprile e alle 9 di stamane scatterà il 59° Gran Premio della Liberazione, classico appuntamento nello scenario di Roma antica, 23 giri per un totale di 138 km a cavallo del circuito di Caracalla che per la sua composizione, la sua varietà costituisce un eccellente banco di prova, un confronto dove può succedere di tutto. Il passato dimostra che potremmo assistere ad una volata tra molti o pochi contendenti, ma anche ad una conclusione solitaria. Sicuro che per eccellere bisognerà essere svelti di gambe e di cervello, vuoi nelle fasi di controllo, vuoi nei momenti culminanti.

È una corsa che cammina a braccetto con la storia d'Italia, nata nel 1946, quando era necessario rimboccarsi le maniche per uscire dalle macerie di una guerra. Fu Gustavo Guglielmetti il primo vincitore in un libro d'oro che conta personaggi diventati famosi nel gruppo dei professionisti, vedi Moser, vedi Gavazzi, vedi Bugno, Konychev, Golinelli e tanti altri. Ricordo le edizioni in cui gli iscritti erano più di 300, cosa che nel cronista procurava ammirazione, ma anche timori di contatti pericolosi e di rovinose cadute. I regolamenti hanno poi imposto una diminuzione nell'elenco dei concorrenti che non potranno essere più di duecento, ma oggi, come ieri, avremo il mondo in bicicletta, tanti ragazzi in cerca di una vetrina, di una base di lancio per entrare nella massima categoria.

Per il pronostico chiedo aiuto ad Antonio Fusi che guiderà il nostro sestetto nel prossimo Giro delle Regioni. Confida il c.t. degli azzurri: «Se diamo retta ai risultati degli ultimi 9 anni si direbbe che dovremmo assistere alla decima vittoria italiana e in questo senso avremo degli ottimi rappresentanti in Zampilli, Rigotto, Scognamiglio, Gavazzi, Franzoi, Visconti, Benin, Corioni, Colli, Grillo, Proni, Amerighi, Agnoli, Marcato, e Callegarin. Attenzione, comunque, agli stranieri e principalmente all'olandese Dekker, al bielorusso Autka, allo sloveno Bole, all'argentino Richeze, al russo Belkov e all'ucraino Grivko. Il traguardo è prestigioso e molti sono i pretendenti...» .

Dunque, corri ragazzo corri con la prospettiva di un'affermazione che avrà il supporto dei tecnici in cerca di giovani talenti. Non mancheranno gli incitamenti, gli applausi di una folla numerosa e affezionata, piena di attenzione per un confronto ricco di valori.

ESTRAZIONE DEL LOTTO

BARI	51	58	62	82	48
CAGLIARI	67	69	84	53	57
FIRENZE	27	22	6	36	20
GENOVA	80	55	90	41	58
MILANO	63	27	74	25	33
NAPOLI	19	7	64	36	65
PALERMO	86	37	76	72	68
ROMA	7	89	56	78	88
TORINO	27	4	69	70	35
VENEZIA	62	54	23	31	63

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

						JOLLY
7	19	27	51	63	86	62

Montepremi	€ 6.432.885,76
Nessun 6 Jackpot	€ 11.093.311,02
Nessun 5+1 Jackpot	€ 8.608.400,92
Vincono con punti 5	€ 30.632,79
Vincono con punti 4	€ 311,36
Vincono con punti 3	€ 9,30